09-30 Lezione: Metafisica di Parmenide e Relativismo Sofistico nella Polis

---

Capitolo 3: Dalla Metafisica dell'Essere al Relativismo della Polis

3.1 Parmenide e la Fondazione della Metafisica Occidentale

3.1.1 Introduzione al Pensiero Parmenideo

Parmenide di Elea rappresenta una figura di rottura e di fondazione nella storia della filosofia presocratica e, più in generale, del pensiero occidentale. In netto contrasto con la filosofia del divenire di Eraclito, Parmenide è il pensatore dell'Essere, un concetto che egli elabora con un rigore logico e astratto senza precedenti. Sebbene della sua opera, come per altri presocratici, siano pervenuti solo frammenti, il loro impatto è stato di tale portata da porre le basi per una riflessione sulla verità e sulla realtà che ha influenzato profondamente lo sviluppo della filosofia successiva.

Il pensiero parmenideo inaugura una via speculativa orientata verso il trascendente. Con il termine *trascendente* si intende ciò che va oltre (trascende) la materia fisica e l'esperienza sensibile del mondo. Questo concetto si oppone a quello di *immanente*, che designa ciò che risiede all'interno delle cose stesse, nel mondo fisico. Per Parmenide, la vera conoscenza non si trova nella realtà materiale, mutevole e ingannevole, ma al di sopra di essa, in una dimensione di stabilità e perfezione assoluta. La Verità, pertanto, assume un carattere quasi divino, accessibile non a tutti, ma solo a pochi individui eccezionali, i filosofi, capaci di intraprendere il giusto cammino gnoseologico.

3.1.2 Le Tre Vie della Conoscenza

Parmenide delinea tre distinti percorsi che l'uomo può intraprendere nella sua ricerca della conoscenza, ciascuno con un esito specifico e inevitabile. La distinzione fondamentale è tra la Verità (ἀλήθεια, *aletheia*), che è unica e assoluta, e l'opinione (δόξα, *doxa*), che è molteplice, fallace e propria della maggioranza degli uomini.

1. **La Via dell'Essere (e della Verità):** Questo è l'unico sentiero che conduce alla Verità assoluta. Esso si fonda su un principio logico

inconfutabile: “l’Essere è, e non può non essere”. Percorrere questa via significa affidarsi al puro ragionamento (λόγος, *logos*) e comprendere la natura immutabile e perfetta dell’Essere. Questo è il cammino privilegiato del filosofo, l’unico che permette di accedere alla vera realtà.

2. **La Via del Non-Essere (e del Nulla):** Questo percorso si basa sull’affermazione opposta e logicamente impossibile: “il non-essere è”. Poiché il non-essere, per definizione, non esiste, non può essere né pensato né conosciuto. Tentare di percorrere questa via conduce inevitabilmente al nulla, all’errore assoluto e all’assenza di conoscenza. È una strada impraticabile e da cui la ragione deve distogliersi.
3. **La Via dell’Opinione (dei Mortali):** Questa è la via percorsa dalla maggioranza degli uomini (“i mortali”), i quali si affidano ai sensi e mescolano confusamente essere e non-essere. Credono che le cose possano nascere, morire e trasformarsi, accettando così il cambiamento e la molteplicità come reali. Questo percorso non conduce alla Verità, ma solo all’opinione, una conoscenza apparente e ingannevole (*parvenza di verità*) basata sul mondo sensibile. L’obiettivo del filosofo è quindi abbandonare questa via per intraprendere quella dell’Essere.

3.1.3 Gli Attributi dell’Essere

Il concetto centrale della filosofia parmenidea è l’**Essere** (τὸ ἐόν, *to eon*). Per distinguerlo dall’uso comune del verbo “essere” o dal concetto generico di esistenza, è opportuno designarlo con l’iniziale maiuscola. Attraverso un rigoroso procedimento logico-deduttivo, Parmenide definisce le caratteristiche (o attributi) necessarie dell’Essere, dimostrando che esso non può essere altrimenti da come è.

1. **Ingenerato e Imperituro:** L’Essere non può essere stato generato e non può morire. La nascita implicherebbe che l’Essere provenga dal non-essere (il che è impossibile, perché il non-essere non è) o da un altro essere (il che negherebbe l’unicità dell’Essere). Similmente, la morte o la fine implicherebbe che l’Essere si trasformi in non-essere, il che è altrettanto impossibile. Pertanto, l’Essere è eterno, senza inizio né fine.
2. **Tutto Intero:** L’Essere non può essere diviso in parti. Se fosse composto da parti, queste sarebbero o altro dall’Essere (quindi non-essere) o altri esseri, contraddicendo la sua unicità. L’Essere è dunque un continuo omogeneo e compatto.
3. **Uno:** Direttamente collegato all’attributo precedente, l’Essere è unico. Non possono esistere molteplici esseri, perché ciò implicherebbe una differenziazione tra di essi, introducendo elementi di non-essere (ad esempio, “questo essere *non è* quell’altro essere”) che negherebbero la pienezza dell’Essere stesso.
4. **Immobile:** L’Essere è immutabile e stabile. Il movimento o il cambiamento (*divenire*) presuppone un passaggio da uno stato a un altro, implicando che l’Essere “non era” prima ciò che “è” ora, o che “non sarà” più ciò che “è” adesso. Questo introdurrebbe il non-essere

nel cuore dell'Essere. In radicale opposizione a Eraclito (per il quale "tutto scorre", *panta rei*), per Parmenide la Verità è necessariamente fissa e immobile. Il mutamento appartiene al mondo fallace dell'opinione, non alla realtà autentica.

5. **Senza Fine (Infinito):** L'Essere deve essere senza fine, perfetto e compiuto. Se avesse un fine o un limite, oltre quel limite ci sarebbe il non-essere, il che è logicamente inammissibile. L'Essere è una totalità finita nel senso di compiuta, ma illimitata nel senso di eterna e continua.

3.1.4 Caratteristiche e Implicazioni del Pensiero Parmenideo

L'approccio di Parmenide alla filosofia introduce metodologie e concetti che segneranno profondamente il pensiero occidentale.

- **Ragionamento Astratto:** Parmenide eleva l'astrazione a un livello superiore rispetto ai suoi predecessori. Sebbene una prima forma di pensiero astratto si possa rintracciare in Anassimandro con il concetto di *ápeiron* ("indeterminato e infinito"), Parmenide applica l'astrazione in modo sistematico e radicale, basando tutta la sua dottrina non sull'osservazione della natura, ma su pure deduzioni logiche.
- **Dimostrazioni Indirette (per assurdo):** La definizione degli attributi dell'Essere avviene prevalentemente per via negativa e indiretta. Stabilendo ciò che l'Essere deve necessariamente essere, si dimostra per contrasto ciò che esso non può essere. In questo modo, conosciamo la natura dell'Essere e, di conseguenza, la natura illusoria del non-essere (il mondo del divenire).
- **Fondazione su Principi Logici:** Il nucleo del pensiero parmenideo risiede in un principio logico fondamentale, che è al tempo stesso un principio ontologico: "**l'Essere è e non può non essere; il non-essere non è e non può essere**". Questa affermazione stabilisce una logica binaria e separativa, che diventerà un tratto distintivo del pensiero occidentale. A differenza della logica "monista" (dal greco *monos*, "uno") tipica di alcune tradizioni orientali, che tende a unire concetti opposti (es. "vuoto-pieno"), la logica parmenidea è "dualista": stabilisce una netta e invalicabile separazione tra essere e non-essere, tra verità e opinione, tra uno e molteplice. Parmenide è, in questo senso, il pensatore occidentale per antonomasia.
- **Ricerca della Verità Assoluta:** L'indagine parmenidea è interamente rivolta alla Verità assoluta, unica e immutabile. Le cosiddette "verità parziali", relative e mutevoli, sono da lui relegate al rango di opinioni e considerate non solo inferiori, ma devianti rispetto al cammino che conduce alla conoscenza autentica.

3.1.5 Parmenide come Padre della Metafisica

Date le premesse e le conseguenze del suo pensiero, Parmenide è considerato, insieme ad Anassimandro, uno dei primi e più influenti pensatori metafisici della storia occidentale. La **metafisica** (letteralmente, "ciò che è al di là della fisica") è quella branca della filosofia che indaga le strutture ultime

della realtà, i principi primi e le cause supreme, andando oltre l'esperienza sensibile. La verità metafisica è, per sua natura, trascendente.

Parmenide pone le fondamenta della metafisica perché:

1. Identifica la vera realtà (l'Essere) con un principio astratto, eterno e immutabile.
2. Svaluta la conoscenza sensibile, considerandola fonte di errore e opinione.
3. Orienta la ricerca filosofica verso una dimensione che trascende il mondo fisico.

L'oggetto per eccellenza della successiva indagine metafisica sarà **Dio**. Benché Parmenide non nomini esplicitamente una divinità personale, il suo Essere ne condivide molti attributi: eternità, immutabilità, unicità e perfezione. Questo percorso speculativo troverà un suo compimento in pensatori successivi, in particolare in Aristotele. Quest'ultimo, grande studioso e interprete di Parmenide, definirà la metafisica come "filosofia prima" e identificherà il suo oggetto supremo in Dio, descritto come "primo motore immobile" e "causa di sé" (*causa sui*). La nozione aristotelica di un principio primo che, essendo immobile, dà origine a tutto il movimento del cosmo, e che funge da "causa prima" nella catena infinita delle cause, presenta una chiara e profonda similarità con l'Essere parmenideo. Gran parte della nostra comprensione del pensiero di Parmenide è mediata proprio dagli scritti di Aristotele.

3.1.6 Conclusione: La Separazione tra Verità e Mondo

L'insegnamento fondamentale e definitivo lasciato da Parmenide è la **radicale separazione tra la Verità e il mondo sensibile**. L'Essere, che è la Verità, è immutabile. Il mondo in cui viviamo, invece, è un flusso incessante di cambiamento e divenire. Ne consegue logicamente che il mondo sensibile non può essere il vero Essere.

Da questa premessa deriva un'implicazione cruciale: sul mondo del divenire non è possibile formulare un discorso vero, ma solo un discorso che descrive le apparenze e, in ultima analisi, "come le cose non sono". Osservando il mondo fisico, possiamo solo comprendere ciò che l'Essere non è. La natura più profonda dell'Essere, essendo astratta e trascendente, rimane in parte inesprimibile e indicibile, simile al concetto di Dio nelle teologie apofatiche (negative). Parmenide, quindi, non solo definisce la natura della realtà, ma stabilisce anche i limiti e le condizioni della conoscenza umana, inaugurando un dualismo tra mondo intelligibile (la Verità, l'Essere) e mondo sensibile (l'opinione, il divenire) che dominerà per secoli la filosofia occidentale.

3.2 La Sofistica: la Svolta Antropologica e il Relativismo

3.2.1 Contesto Storico e Funzione Sociale

La sofistica rappresenta una fase cruciale della filosofia greca classica, caratterizzata da un radicale riposizionamento del focus dell'indagine filosofica: dall'osservazione della natura (physis) all'attenzione per l'uomo (anthropos), le sue pratiche sociali, le istituzioni della polis e l'arte del discorso pubblico. Tale svolta, condivisa in parte con la ricerca socratica, ha segnato la nascita di un'antropologia filosofica e di una riflessione sistematica sulla retorica, sulla morale e sulla politica.

Nelle poleis, specialmente ad Atene, l'assetto democratico implicava la partecipazione diretta dei cittadini alla deliberazione pubblica. Le decisioni d'interesse comune venivano discusse in assemblea, davanti a un ampio uditorio, e il valore persuasivo del discorso risultava decisivo per l'orientamento dell'opinione e del voto. In questo contesto si sviluppò una forte domanda di formazione retorica: le famiglie benestanti promuovevano l'addestramento dei figli nell'arte del parlare in modo elegante, efficace e convincente.

I sofisti risposero a questa domanda offrendo, a pagamento, servizi di educazione retorica e dialettica. L'obiettivo era formare cittadini capaci di argomentare con rigore formale e potenza persuasiva, attrezzati per il successo politico. La retorica veniva intesa come tecnica del "ben dire", ossia costruire discorsi plausibili, seducenti ed efficaci, capaci di orientare il giudizio altrui anche in casi in cui il contenuto apparisse controintuitivo o inizialmente improbabile.

3.2.2 Principi e Tratti Salienti della Sofistica

La dottrina sofistica si articola attorno ad alcuni pilastri concettuali:

- **Antropocentrismo:** L'uomo è posto al centro dell'indagine filosofica. L'interesse si sposta dall'ordine naturale agli affari umani: norme, istituzioni, consuetudini, pratiche pubbliche e private. Gli ambiti privilegiati sono la morale (ciò che è bene per il singolo) e la politica (ciò che è bene per la collettività).

- **Paideia:** L'ideale educativo greco mirava a integrare formazione morale ed estetica. Sapere giusto e parola bella vengono concepiti come convergenti: il discorso efficace deve essere esteticamente curato e, nel contempo, rivolto a finalità considerate appropriate nel contesto civico. La forma del discorso non è mero ornamento; la bellezza espressiva costituisce condizione di efficacia persuasiva.

- **Retorica e Relativismo:** La costruzione di argomentazioni efficaci prevale sulla questione metafisica della "verità" intesa come universale e immutabile. Ciò comporta uno scivolamento dall'asse verità/falsità all'asse persuasione/efficacia. Questo approccio si fonda su due forme di relativismo:

    1. **Relativismo Gnoseologico:** La conoscenza è considerata relativa, cioè dipendente dal soggetto e dal contesto. Non esiste

un metro unico e assoluto per discriminare il vero; i criteri di validità si modulano sulla situazione e sull'uditorio.

2. **Relativismo Morale:** Il valore del bene è interpretato in termini soggettivi. In particolare, si afferma la tesi secondo cui il bene coincide con l'utile: ciò che giova al soggetto è reputato buono; ciò che non giova è reputato non buono.

4. **Professionalità e Compenso:** I sofisti venivano retribuiti – spesso lautamente – per i loro servizi formativi. Tale aspetto generò un forte bias critico, poiché fu interpretato come mercificazione del sapere e subordinazione della verità a interessi economici.

3.2.3 Protagora: "L'uomo è misura di tutte le cose"

L'aforisma attribuito al sofista Protagora – "L'uomo è misura di tutte le cose" – esprime la centralità del soggetto nel valutare e conoscere. Questa affermazione ha una chiara funzione anti-dogmatica: contesta l'esistenza di verità valide in modo identico per tutti i soggetti, tempi e contesti. Per la sofistica, le differenze di prospettiva, interesse e utilità producono una pluralità di giudizi, tutti dotati di una certa legittimità pragmatica se sostenuti da adeguate argomentazioni.

Rigettando l'idea di una verità unica e universale, i sofisti propongono il concetto di **verità relativa**. Secondo questa visione, ciò che è "vero" non è stabilito da un principio superiore, ma dipende dal contesto, dalla situazione specifica e, soprattutto, dal soggetto. La verità diventa un costrutto individuale: ciò che è valido e vero per un individuo può non esserlo, e anzi può essere l'esatto contrario, per un altro. Questa prospettiva anticipa una sensibilità moderna, caratterizzata da una diffusa diffidenza verso dogmi e certezze definitive, inaugurata nella seconda metà del XIX secolo dai cosiddetti "maestri del sospetto" (Marx, Nietzsche, Freud), i quali hanno messo in discussione l'intero impianto del pensiero metafisico occidentale.

3.3 Politica, Verità e Relativismo: Implicazioni e Tensioni

3.3.1 La Politica come Arte del Compromesso

La vita associata pone l'essere umano di fronte a una tensione fondamentale: quella tra il bene individuale e il bene collettivo. La politica emerge come lo strumento e l'arte preposti a mediare questa tensione, con il compito di stabilire un sistema di regole e procedure che permettano ai membri di una comunità di raggiungere un accordo e coesistere pacificamente. La politica, intesa come arte del compromesso, cerca soluzioni che risultino accettabili dalla maggioranza, senza annullare le differenze individuali ma trovando un equilibrio praticabile.

L'etimologia stessa del termine "democrazia" — dal greco *demos* (popolo) e *kratos* (potere) — indica un modello di governo fondato sul "potere al popolo".

Tuttavia, tale modello opera attraverso il principio di maggioranza, lasciando inevitabilmente insoddisfatte le minoranze. Le democrazie liberali moderne mitigano questo limite attraverso l'istituzione di elezioni cicliche, che offrono alle minoranze la possibilità di diventare maggioranza e, ai cittadini, l'opportunità di confermare o revocare il mandato ai propri rappresentanti.

3.3.2 Le Conseguenze Sociali del Relativismo Sofistico

Se la dottrina sofistica fornisce strumenti per la deliberazione democratica, le sue implicazioni relativistiche aprono a problematiche complesse per l'ordine sociale.

Una conseguenza tipica dell'impostazione sofistica è l'identificazione del bene con l'utile. Questa tesi, sebbene funzionale alla condotta individuale, risulta problematica a livello collettivo. Ciò che è utile a un individuo può risultare nocivo o indifferente a un altro, e ancor più rispetto al bene comune.

- **Esempio 1: La pratica scolastica.** Se il bene coincide con l'utile, uno studente che ha conseguito il massimo punteggio in una prova potrebbe considerare "non utile" sostenere una verifica di recupero pensata per avvantaggiare la maggioranza dei compagni. Il criterio dell'utile individuale entra così in tensione con l'interesse collettivo.
- **Esempio 2: Conflitto tra bene individuale e bene collettivo.** In situazioni estreme, come la difesa della comunità in caso di aggressione esterna, il bene individuale (la sicurezza del proprio figlio) può entrare in conflitto con il bene collettivo (la necessità di difendere lo Stato). La questione politica consiste nel definire forme di compromesso accettabili dalla maggioranza.

Quando viene a mancare un riferimento veritativo comune, il tessuto sociale rischia di sfilacciarsi. In un regime di relativismo radicale, ogni individuo o gruppo si fa portatore della propria verità soggettiva, portando a un aumento della conflittualità e a una situazione assimilabile a una "guerra di tutti contro tutti" (*bellum omnium contra omnes*). Il dilemma posto dal relativismo è centrale per la filosofia politica: come è possibile raggiungere un accordo e garantire una convivenza pacifica se ogni parte rivendica una verità propria e irriducibile?

3.3.3 La Critica Classica alla Sofistica e il Dibattito sulla Verità

Nonostante il peso della loro eredità, i sofisti furono oggetto di un'intensa critica da parte di Socrate, Platone e Aristotele, la cui prospettiva ha largamente mediato la tradizione. Le principali accuse erano:

1. **Svalutazione della Verità:** In opposizione al relativismo, la tesi socratico-platonico-aristotelica afferma che la verità è unica, universale e immutabile. Chi la riconosce ha il dovere di comunicarla gratuitamente. La conoscenza sofistica, essendo volubile e soggettiva, viene considerata un "falso sapere".

2. **Mercificazione del Sapere:** L'insegnamento a pagamento fu interpretato come una mercificazione della conoscenza. La metafora del "mercenario" o del "prostituto del sapere" esprime l'idea che i sofisti si vendessero al miglior offerente, degradando la verità a merce.
3. **Sospetto di Immoralismo:** L'identificazione del bene con l'utile alimenta il sospetto che la morale sofistica sia intrinsecamente egocentrica e inadatta a fondare un ordine politico giusto.

Va riconosciuto che questa rappresentazione proviene dai loro critici più severi. Tuttavia, la contrapposizione tra relativismo sofistico e universalismo socratico-platonico-aristotelico è un tratto strutturale della cultura filosofica classica.

3.4 Sintesi Conclusiva: Meriti e Limiti della Sofistica

Malgrado le critiche, i meriti storici della sofistica sono innegabili:

- **Svolta Antropologica:** Ha consolidato il passaggio da un discorso filosofico sulla natura a uno sull'uomo e sulla vita associata, fondando la filosofia pratica (etica e politica).
- **Centralità della Polis:** Ha alimentato la riflessione sulla città come spazio dell'uomo politico (*zoon politikon*), tematizzando la cittadinanza, la deliberazione e la negoziazione dei conflitti.
- **Tecniche Argomentative:** Ha dotato la cultura greca di strumenti raffinati per l'argomentazione pubblica, promuovendo una consapevolezza critica della forza del linguaggio.

L'eredità sofistica può essere intravista in pratiche comunicative moderne, come la pubblicità, che punta alla persuasione enfatizzando l'efficacia del messaggio più che la sua aderenza a una verità oggettiva.

In definitiva, la tensione tra la ricerca di una Verità assoluta, incarnata dalla metafisica parmenidea, e l'accettazione di una pluralità di verità relative, proposta dalla sofistica, costituisce una linea di frattura fondativa del pensiero occidentale. Mentre Parmenide separa radicalmente la Verità dal mondo mutevole, i sofisti immergono la verità nelle dinamiche umane, sociali e politiche. La questione di come sia possibile fondare una coesistenza ordinata in un mondo privo di certezze assolute rimane uno degli interrogativi più pressanti del pensiero moderno e contemporaneo.

09-30 Lezione: Filosofia Antica - Parmenide e i Sofisti

Titolo

Filosofia Antica: dall’Essere di Parmenide al Relativismo dei Sofisti

Summary

La lezione del 30 settembre 2026, tenuta da Speaker 1, offre un percorso attraverso due momenti cruciali della filosofia antica: il pensiero di Parmenide e l’avvento dei sofisti. La prima parte introduce Parmenide come il filosofo dell’Essere immutabile, capostipite della metafisica occidentale, in netta contrapposizione a Eraclito (filosofo del divenire). Si esplorano le tre vie della conoscenza (Essere, Non-essere, opinione), gli attributi dell’Essere e il principio logico “l’Essere è e non può non essere”. La lezione traccia un filo conduttore da Parmenide ad Aristotele, anticipando concetti come il “primo motore immobile”. La seconda parte introduce la corrente dei sofisti, analizzando il loro ruolo in un contesto democratico come quello di Atene. Si discute la loro maestria nella retorica, il loro relativismo morale e gnoseologico (esemplificato dal motto di Protagora “l’uomo è misura di tutte le cose”), e le critiche mosse loro da Socrate, Platone e Aristotele. La lezione sottolinea il merito fondamentale dei sofisti: la svolta antropocentrica, che sposta il focus filosofico dalla natura all’uomo. Infine, si esplora il dilemma della democrazia e del relativismo: se ogni verità è soggettiva, come può una società trovare un accordo e prevenire il conflitto? La sessione si conclude con una domanda aperta sulla possibilità di una coesistenza pacifica in un mondo privo di verità universalmente condivise, collegando lo scetticismo antico alla crisi filosofica moderna dei “maestri del sospetto” (Marx, Nietzsche, Freud).

Data di creazione dei contenuti: 2026-09-30 08:58:11.

Key Topics

- Contrasto Parmenide vs. Eraclito: Essere vs. divenire
- La filosofia di Parmenide: le tre vie, gli attributi dell’Essere e la logica binaria
- La nascita della metafisica: da Parmenide ad Aristotele
- La Sofistica: contesto storico, retorica e relativismo
- La svolta antropocentrica e il ruolo della paideia
- La critica dei grandi filosofi (Socrate, Platone, Aristotele) ai sofisti

- Democrazia, compromesso e il problema del relativismo
- Modernità dei sofisti e la crisi delle verità assolute

Expanded Topic Explanations

Contrasto Parmenide vs. Eraclito: Essere vs. divenire

Parmenide sostiene che la verità coincide con l'Essere immutabile. Eraclito, al contrario, vede la realtà come flusso continuo (panta rei). La lezione mette in luce come queste posizioni aprano due strade filosofiche: stabilità e verità assoluta (Parmenide) vs. mutamento e conoscenza situata (Eraclito). In termini reali, se osserviamo un fiume: per Eraclito non ci si bagna mai nella "stessa acqua"; per Parmenide, ciò che muta non può essere la Verità, perché la verità non cambia.

- Key Concepts:

  - **Essere (E maiuscola):** Realtà assoluta e immutabile, oggetto della verità per Parmenide.
  - **Divenire:** Cambiamento continuo, legato al mondo sensibile e centrale nel pensiero di Eraclito.
  - **Panta rei:** "Tutto scorre", sintesi del pensiero eracliteo che descrive la realtà come un flusso perenne.
  - **Verità trascendente vs. immanente:** Parmenide pone la verità "al di sopra" (trascendente) del mondo che muta; rifiuta una verità "nelle cose" (immanente) perché mutevoli.

La filosofia di Parmenide: le tre vie, gli attributi dell'Essere e la logica binaria

Parmenide fonda un pensiero rigoroso basato sulla logica. Egli presenta tre percorsi possibili per la conoscenza:

4. **Via dell'Essere:** Conduce alla verità.
5. **Via del Non-essere:** Sfocia nel nulla (inconoscibile e contraddittorio).
6. **Via dei mortali:** Porta all'opinione (doxa), una conoscenza fallibile basata sui sensi.

L'Essere, unica vera realtà, possiede attributi dedotti logicamente: è **ingenerato** e **imperituro** (non nasce né muore), **intero**, **uno**, **immobile** e **senza fine**. Questo si basa sul principio "l'Essere è e non può non essere", che instaura una logica binaria e separativa (o l'Essere, o il Non-essere), fondamento del pensiero occidentale.

- Key Concepts:

- **Le tre vie:** I tre percorsi epistemici (Essere, Non-essere, opinione) che definiscono i gradi della conoscenza.
- **Attributi dell'Essere:** Le qualità necessarie dell'Essere (ingenerato, imperituro, intero, uno, immobile, infinito) che lo definiscono come perfetto e immutabile.
- **Logica separativa:** Una logica netta che distingue rigorosamente tra opposti (Essere vs. Non-essere), basata sul principio di non-contraddizione.
- **Metodo di studio:** Si suggerisce di usare la 'E' maiuscola per l'Essere parmenideo e la 'e' minuscola per il verbo, per evitare confusione.

La nascita della metafisica: da Parmenide ad Aristotele

La metafisica indaga ciò che è "oltre" la fisica (l'essere in quanto essere). Parmenide ne pone le fondamenta con la sua concezione di un Essere immutabile e trascendente. Questo percorso viene sistematizzato da Aristotele, che identifica l'oggetto della metafisica con Dio, definito come "primo motore immobile" e "causa sui" (causa di se stesso), una causa prima necessaria per spiegare il movimento nel mondo senza cadere in un regresso all'infinito. Il pensiero di Parmenide anticipa l'idea di un principio divino, immutabile e perfetto.

- Key Concepts:

- **Metafisica:** Studio dell'essere in quanto essere; indagine sui principi primi della realtà, oltre il mondo sensibile.
- **Primo motore immobile:** In Aristotele, il principio che causa ogni movimento senza essere a sua volta mosso.
- **Causa sui:** Concetto che descrive un'entità che è causa di se stessa, fondamento ultimo della catena causale.
- **Indicibilità dell'Essere:** Poiché l'Essere trascende il mondo mutevole, il linguaggio umano fatica a descriverlo direttamente. Si può dire più facilmente "ciò che non è" (via negativa).

La Sofistica: contesto storico, retorica e relativismo

I sofisti operano in un ambiente democratico, come Atene, dove il dibattito pubblico è cruciale per la vita politica. Essi sono maestri di retorica, l'arte del discorso persuasivo, e offrono formazione a pagamento ai giovani delle famiglie influenti. La loro filosofia è caratterizzata dal **relativismo**: non esistono verità o valori assoluti, ma tutto è relativo al soggetto, al contesto e all'utile. Questo si riassume nel celebre motto di Protagora: "L'uomo è misura di tutte le cose".

- Key Concepts:

- **Polis:** Città-stato greca dove la partecipazione politica diretta rende la retorica uno strumento di potere.
- **Retorica:** Arte del parlare bene e persuadere un uditorio, insegnata dai sofisti. L'efficacia del discorso prevale sulla sua verità.
- **Relativismo gnoseologico e morale:** La conoscenza (gnoseologia) e il bene (morale) sono relativi all'individuo o alla cultura, non universali.
- **"Il bene coincide con l'utile":** Tesi sofistica secondo cui ciò che è "bene" è ciò che porta un vantaggio pratico al singolo individuo.

La svolta antropocentrica e il ruolo della paideia

Nonostante le critiche, ai sofisti va riconosciuto un merito fondamentale: aver operato una **svolta antropocentrica**. Hanno spostato il focus della filosofia dall'indagine sulla natura (physis) ai problemi dell'uomo (anthropos), della convivenza e della politica. Il loro ideale educativo, la **paideia**, mirava a formare cittadini completi, unendo la bellezza formale del discorso (estetica) con la sua efficacia e giustezza pratica (etica).

- Key Concepts:

- **Svolta antropocentrica:** Il passaggio della riflessione filosofica dai fenomeni naturali alle questioni umane, come la morale, la politica e l'educazione.
- **Paideia:** L'ideale formativo greco che mira a educare un individuo in modo completo, integrando competenze tecniche (come la retorica) e valori etici.
- **Bello e giusto:** L'unione di estetica ed etica, dove un discorso ben fatto (bello) dovrebbe servire a promuovere una causa giusta.

La critica dei grandi filosofi (Socrate, Platone, Aristotele) ai sofisti

Socrate, Platone e Aristotele criticano duramente i sofisti per due motivi principali: la **mercificazione del sapere** (insegnare a pagamento) e la **negazione della verità universale**. Per questi filosofi, la verità non è una merce e non può essere relativa; è un valore assoluto, stabile e condivisibile, che il filosofo ha il dovere di cercare e difendere, anche a costo della vita. Socrate, che insegnava gratuitamente, è l'antitesi del sofista.

- Key Concepts:

- **Verità universale:** Un principio valido per tutti, in ogni tempo e luogo, contrapposto al relativismo sofistico.
- **Dovere civico del sapere:** Per Socrate e Platone, la conoscenza comporta una responsabilità morale e politica verso la comunità.

- **“Falso sapere”:** L’accusa mossa ai sofisti di insegnare un’abilità persuasiva vuota, che privilegia l’apparenza e l’utile a scapito della verità.

Democrazia, compromesso e il problema del relativismo

La lezione collega il pensiero sofistico alla politica democratica. La democrazia funziona cercando un **compromesso** tra gli interessi della maggioranza e quelli delle minoranze. La politica diventa l’arte di mediare tra il bene individuale (spesso identificato con l’utile, come facevano i sofisti) e il bene collettivo. Tuttavia, se il relativismo viene portato alle estreme conseguenze, sorge un problema: se ogni verità è soggettiva, come si può raggiungere un accordo? Il rischio è la “guerra di tutti contro tutti”, un conflitto sociale permanente.

- Key Concepts:

- **Democrazia:** Sistema basato sul potere del popolo, che opera attraverso il principio di maggioranza e la ricerca di compromessi.
- **Politica come compromesso:** La funzione della politica di mediare tra bisogni divergenti (individuali e collettivi) per mantenere l’ordine sociale.
- **Conflittualità sociale:** Il rischio che emerge quando mancano regole e verità condivise, portando a uno scontro di interessi individuali.

Modernità dei sofisti e la crisi delle verità assolute

I sofisti appaiono incredibilmente moderni nel loro scetticismo verso le verità assolute. Questo atteggiamento anticipa la crisi filosofica dell’Ottocento, segnata dai “maestri del sospetto” (Marx, Nietzsche, Freud). Questi pensatori hanno smantellato l’idea di una verità trascendente, promuovendo una visione **immanente**: il significato si trova “qui e ora”, nella vita terrena. La lezione si chiude con una domanda aperta: è possibile convivere pacificamente in un mondo che ha perso le sue certezze assolute?

- Key Concepts:

- **Verità Relativa:** Una “verità” che dipende dal contesto, dalla cultura o dalla prospettiva del singolo.
- **Maestri del Sospetto:** Marx, Nietzsche e Freud, filosofi che hanno messo in dubbio le fondamenta del pensiero occidentale (morale, religione, verità), svelando interessi di potere o pulsioni inconsce.
- **Immanenza vs. Trascendenza:** La trascendenza si riferisce a una realtà oltre il mondo fisico (es. Dio). L’immanenza colloca la realtà e

il significato interamente all'interno del mondo e dell'esperienza umana.

Overall Key Takeaways

- La filosofia di Parmenide fonda la metafisica occidentale sull'idea di un Essere eterno e immutabile, accessibile solo tramite la logica e non con i sensi.
- I sofisti spostano il focus della filosofia dalla natura all'uomo, insegnando la retorica come strumento di potere in democrazia e promuovendo un relativismo di verità e valori.
- Socrate, Platone e Aristotele si oppongono ai sofisti, difendendo l'esistenza di una verità universale e l'idea che il sapere comporti una responsabilità etica.
- La democrazia è un sistema di compromessi che cerca di bilanciare gli interessi individuali (l'utile) con il bene comune.
- Il relativismo radicale, pur liberandoci dai dogmi, pone la sfida di come mantenere la coesione sociale senza un terreno di verità condivisa, un problema ancora oggi centrale.
- La pubblicità moderna, con il suo uso persuasivo del linguaggio, può essere vista come un'erede della retorica sofistica.

Notable Quotes

- "L'Essere è e non può non essere."
- "Se muta non è verità."
- "I sofisti erano talmente abili con le parole che erano capaci di far credere che gli asini volassero."
- "La verità non la puoi vendere a peso d'oro."
- "La sofistica ha riportato il discorso filosofico dalla natura all'uomo."
- "L'uomo è un animale politico."
- "La politica ha un ingrato compito: quello di trovare il modo, il sistema per metterci d'accordo. E non è facile. La politica è l'arte del compromesso, non a caso."
- "È possibile andare d'accordo in un tipo di società dove la verità assoluta è scomparsa?"

Exam Questions & Answers

7. **Descrivi** il contrasto tra Parmenide ed Eraclito riguardo alla natura della realtà.

    - Parmenide identifica la verità con l'Essere immutabile, eterno e unico; la vera realtà non cambia. Eraclito, al contrario, vede la realtà come un divenire continuo (panta rei), un flusso incessante. Per

Parmenide ciò che muta è apparenza, per Eraclito il mutamento è l'essenza stessa del reale.

- **Elenca e spiega** le tre vie della conoscenza secondo Parmenide.

  - **Via dell'Essere:** È l'unica via che conduce alla verità, basata sulla logica e sul principio che "l'Essere è".
  - **Via del Non-essere:** È una via impraticabile che porta al nulla, poiché il non-essere non può essere né pensato né detto.
  - **Via dei mortali (o dell'opinione):** È la via fallibile basata sui sensi, che confonde essere e non-essere e approda a conoscenze non vere in senso forte.

- **Spiega** la "svolta antropocentrica" introdotta dai sofisti.

  - La svolta antropocentrica è lo spostamento del centro della riflessione filosofica dalla natura (physis) e dal cosmo all'uomo (anthropos). I sofisti si concentrano su questioni pratiche come la politica, la morale, la legge e l'educazione, rendendo l'uomo e la sua vita nella polis l'oggetto primario di indagine.

- **Riassumi** le principali critiche mosse da Socrate, Platone e Aristotele alla sofistica.

  - Condannano la mercificazione del sapere (insegnare a pagamento) e il relativismo morale e gnoseologico. Sostengono che la verità è universale, non soggettiva, e che il vero sapere deve essere disinteressato e finalizzato al bene comune, non all'utile personale. Accusano i sofisti di insegnare un "falso sapere" incentrato sulla persuasione anziché sulla verità.

- **Interpreta** l'aforisma di Protagora "l'uomo è misura di tutte le cose".

  - Significa che non esiste un criterio di giudizio assoluto e oggettivo (una verità trascendente), ma ogni valutazione (di vero/falso, bene/male, giusto/sbagliato) dipende dall'individuo o dalla comunità umana. L'uomo stesso diventa lo standard per misurare la realtà.

- **Definisci** metafisica e illustra il suo legame con Parmenide e Aristotele.

  - La metafisica è l'indagine sull'essere in quanto essere, ovvero sui principi fondamentali della realtà che stanno "oltre" il mondo fisico. Parmenide ne pone le basi con la sua teoria dell'Essere immutabile e trascendente. Aristotele la sistematizza, identificando il suo oggetto supremo in Dio come "primo motore immobile" e causa prima di tutto ciò che esiste.

- **Spiega** perché la politica viene definita "l'arte del compromesso" nel contesto democratico.

  - In una democrazia coesistono interessi diversi e spesso conflittuali (individuali e collettivi, di maggioranza e minoranza). La politica è definita "l'arte del compromesso" perché il suo scopo è mediare tra queste posizioni divergenti per trovare soluzioni praticabili che permettano la convivenza pacifica e il funzionamento della società,

anche se ciò significa che nessuno ottiene il 100% di ciò che desidera.

- **Illustra** il motivo per cui il pensiero dei sofisti è considerato "moderno".

  - È considerato moderno perché anticipa lo scetticismo contemporaneo verso le verità assolute e le grandi narrazioni dogmatiche. La loro enfasi sulla verità relativa al contesto e al soggetto, e l'attenzione alla vita pratica e terrena (immanenza) invece che a una realtà trascendente, risuonano con il pensiero post-metafisico inaugurato dai "maestri del sospetto" (Marx, Nietzsche, Freud).

- **Descrivi** il principale rischio sociale associato al relativismo radicale della verità.

  - Il principale rischio è la frammentazione sociale e la "guerra di tutti contro tutti". Se non esiste un terreno comune di verità o valori condivisi, ogni individuo si sente legittimato a imporre la propria visione soggettiva, rendendo il dialogo impossibile e minando le basi della cooperazione e della convivenza civile.

- **Identifica** un parallelo moderno della retorica sofistica e spiega il collegamento.

  - Un parallelo moderno è la pubblicità e il marketing. Come i sofisti, i pubblicitari usano tecniche persuasive (slogan, storytelling, appeal emotivo) per rendere un prodotto desiderabile, spesso concentrandosi sull'effetto che il messaggio ha sul pubblico più che sulla sua verità sostanziale. L'obiettivo è convincere e orientare le scelte, non necessariamente informare in modo oggettivo.

Suggested follow up or additional reading

- **Frammenti di Parmenide e di Eraclito:** Per cogliere direttamente la differenza tra Essere e divenire.
- **Platone, *Gorgia* e *Protagora*:** Dialoghi cruciali per comprendere il confronto tra Socrate e i sofisti su retorica, virtù e verità.
- **Aristotele, *Metafisica* (Libro Lambda) e *Politica*:** Per approfondire i concetti di "primo motore immobile" e di "animale politico".
- **Mario Untersteiner, *I sofisti*:** Una monografia classica e completa sul movimento sofistico.
- **Thomas Hobbes, *Leviatano*:** Per esplorare il concetto di "guerra di tutti contro tutti" e la necessità di un ordine sociale.
- **Paul Ricœur, *Freud e la filosofia. Per una critica ermeneutica*:** Il testo che ha diffuso il concetto di "maestri del sospetto".
- **Articoli sul Postmodernismo e il Relativismo:** Per vedere come il dibattito sulla verità si è evoluto nel XX e XXI secolo.

09-30 Lezione: Parmenide, Sofisti e Democrazia – Verità, Relativismo e Compromesso politico

---

Materiale di Studio: Parmenide, Sofisti e Democrazia

1. Parmenide: Il Filosofo dell'Essere

Introduzione

- **Parmenide** è il filosofo dell'**Essere**, contrapposto a **Eraclito**, filosofo del *divenire*.
- Figura presocratica di cui sono pervenuti solo **pochi frammenti**, ma con una profonda influenza sulla filosofia occidentale.
- È stato il primo filosofo a porre le basi di una riflessione sulla **verità trascendente** (ciò che va oltre la materia fisica).

Verità vs. Opinione

- **Verità trascendente**: la verità non sta *nelle* cose (immanente), ma è *al di sopra* di esse.
- La **verità** è riservata ai filosofi; le **opinioni** appartengono alla maggior parte degli uomini.

Concetto	Significato
Trascendente	Al di sopra della realtà fisica
Immanente	Nelle cose stesse

Le Tre Vie della Conoscenza

8. **Via dell'Essere** → conduce alla **Verità** (*percorsa dai filosofi*).
9. **Via del Non Essere** → conduce al **Nulla**.
10. **Via dei Mortali** → conduce all'**Opinione** (*semplice parvenza di verità*).

Gli Attributi dell'Essere (con la E maiuscola)

> Usare la **E maiuscola** per distinguere l'Essere parmenideo dal verbo *essere*.

Attributo	Spiegazione
Ingenerato e imperituro	Non nasce e non muore.
Tutto intero	Non ha parti (le parti sarebbero altro Essere o Non Essere).

Attributo	Spiegazione
Uno	Non è uno tra i molti.
Immobile	Non muta; ciò che muta non è verità.
Senza fine (infinito)	Dopo l'Essere non può esserci il Non Essere.

Caratteristiche del Pensiero Parmenideo

- **Ragionamento astratto**: sviluppato in grado massimo (precursore: Anassimandro con l'*ápeiron*).
- **Dimostrazioni indirette**: si conosce cos'è l'Essere definendo anche cosa *non* è.
- **Principio logico fondamentale**: *"L'Essere è e non può non essere."*
- **Logica binaria/separativa**: tipicamente occidentale — Essere vs. Non Essere sono nettamente distinti (opposto alla logica monista orientale).
- **Ricerca della verità assoluta**: le verità parziali sono solo opinioni.

Parmenide e la Metafisica

- **Metafisica**: ciò che è *al di là* della realtà fisica (dal greco *metà* = oltre).
- Parmenide è considerato il **primo pensatore metafisico della storia occidentale**.
- La verità metafisica coincide con la verità trascendente.
- Oggetto privilegiato della metafisica: **Dio** (concetto astratto per eccellenza, mai percepibile con i sensi).
- **Connessione con Aristotele**: Aristotele riprende Parmenide e definisce Dio come *"primo motore immobile"* e *causa sui* (causa di se stesso).

Insegnamento Fondamentale

- **La verità è separata dal mondo.**
- Il mondo fisico **muta continuamente**, quindi non può essere l'Essere (che è immutabile).
- Dell'Essere possiamo dire solo **come non è**, non come è → **parziale indicibilità dell'Essere**.
- Questa concezione anticipa il pensiero su Dio nella tradizione metafisica occidentale.

---

2. I Sofisti: Introduzione e Quadro Generale

Contesto Storico-Politico

- Nelle poleis greche, soprattutto ad Atene, la democrazia richiedeva abilità oratorie per deliberare in pubblico.
- I sofisti offrivano formazione retorica a pagamento, molto richiesta dalle famiglie benestanti.

- Il termine “sofista” è spesso negativo per via delle critiche di Socrate, Platone e Aristotele, che ne hanno tramandato un’immagine parziale.
- **Obiettivo pratico**: insegnare a convincere l’uditorio, indipendentemente dal valore di verità della tesi.

Caratteri Fondamentali della Sofistica

- **Svolta antropocentrica**: spostamento del baricentro della filosofia dalla *physis* (natura) all’uomo e alla vita nella polis.
- **Relativismo**:
  - Morale: il bene varia da individuo a individuo.
  - Gnoseologico: anche la conoscenza è relativa/soggettiva.
- **Utilitarismo pratico**: “Il bene coincide con l’utile”. Ciò che mi è utile è buono.
  - *Criticità collettiva*: ciò che è utile al singolo può danneggiare la comunità.
- **Ricezione critica**: accusati da Socrate, Platone e Aristotele di “falso sapere” perché mutevole, soggettivo e non universale.

Protagora e l’Aforisma Chiave

- **“L’uomo è misura di tutte le cose”**: sintesi del relativismo, per cui i criteri di verità e valore dipendono dal soggetto e dal contesto.

Meriti Riconosciuti alla Sofistica

- Riorientamento della filosofia sull’uomo, la morale e la politica.
- Valorizzazione della **paideia**: ideale educativo che unisce il “giusto” al “bello”. Per i sofisti, un discorso efficace (vero) deve avere anche bellezza formale.

Confronto Sintetico: Socrate vs Sofisti

- **Verità**:
  - *Socrate*: universale, gratuita, da sostenere anche a costo della vita.
  - *Sofisti*: relativa, variabile, legata all’utile e alla persuasione.
- **Sapere**:
  - *Socrate*: ricerca condivisa e gratuita.
  - *Sofisti*: formazione professionale retribuita, focalizzata sull’efficacia.

---

3. La Democrazia e la Crisi della Verità Assoluta (al 30 settembre 2026)

Democrazia: Etimologia e Principio di Base

- **Definizione**: democrazia = da “demos” (popolo) + “kratos” (potere) → “potere al popolo”.

- **Principio centrale**: la democrazia mira a soddisfare la maggioranza, ma le minoranze possono “rifarsi” nel tempo grazie alla ciclicità elettorale.
- **Elezioni periodiche**: permettono di confermare o meno i rappresentanti in base al loro operato (accountability).

Politica come Arte del Compromesso

- **Definizione operativa**: la politica cerca “il modo di metterci d’accordo”.
- **Compito**: bilanciare bene individuale e bene collettivo attraverso il compromesso.

Sofisti, Modernità e Critica alle Verità Assolute

- **Tesi sofistica**: non esistono verità assolute, ma solo verità relative, dipendenti da contesto e situazione.
- **Attualità del tema**: affinità con la modernità, che è “allergica” alle verità assolute.
- **Cornice storica**: la crisi filosofica delle verità trascendenti si apre nella seconda metà dell’Ottocento con i **“maestri del sospetto”** (Marx, Nietzsche, Freud).
- **Passaggio di prospettiva**: dalla verità trascendente (ultraterrena) alla **verità immanente**, con un focus sul migliorare il mondo “qui e ora”.

Relativismo: Opportunità e Rischio

- **Punto di forza**: aderenza al pluralismo contemporaneo.
- **Problema**: ciò che è vero per un soggetto può non esserlo per un altro.
- **Rischio sociale**: aumento della conflittualità se ognuno impone la propria “verità”, fino a una “guerra di tutti contro tutti”.
- **Dilemma politico**: come raggiungere accordi senza una verità assoluta valida per tutti?

Glossario

- **Ápeiron**: L’indeterminato/infinito di Anassimandro; prima traccia di pensiero astratto greco.
- **Antropocentrismo**: Centralità dell’uomo nella riflessione filosofica.
- **Causa sui**: Causa di se stessa; origine prima di tutto (Aristotele).
- **Compromesso**: Accordo che bilancia interessi divergenti, con concessioni reciproche.
- **Democrazia**: Sistema politico in cui il potere appartiene al popolo.
- **Essere (con E maiuscola)**: Concetto parmenideo: realtà assoluta, immutabile, unica e infinita.
- **Gnoseologia**: Teoria della conoscenza; studio di come conosciamo.
- **Immanente**: Ciò che è presente e contenuto nelle cose del mondo, che appartiene a questa esperienza.
- **Imperituro**: Che non perisce, che non muore.

- **Ingenerato**: Che non ha avuto origine, che non è stato generato.
- **Logica binaria/separativa**: Pensiero che distingue nettamente tra opposti (es. Essere / Non Essere).
- **Logica monista**: Pensiero che tende a unire gli opposti (tipica del pensiero orientale).
- **Maestri del sospetto**: Marx, Nietzsche, Freud; critici della metafisica e delle certezze tradizionali.
- **Mercenario/prostituto del sapere**: Metafore polemiche usate per criticare i sofisti.
- **Metafisica**: Branca della filosofia che studia ciò che è oltre la realtà fisica.
- **Paideia**: Ideale educativo greco che integra bellezza formale e bontà morale.
- **Pluralismo**: Coesistenza di molteplici visioni del mondo e valori all'interno della stessa società.
- **Polis**: Città-stato greca, spazio politico dell'uomo.
- **Relativismo**: Teoria secondo cui verità e valori sono dipendenti dal soggetto, dal contesto o dalla cultura.
- **Retorica**: Arte del parlare in modo persuasivo e bello davanti a un pubblico.
- **Trascendente**: Ciò che supera e va al di là del mondo materiale.
- **Utilitarismo**: Valutare le azioni in base all'utilità/beneficio.
- **Verità assoluta/relativa**: Verità valida universalmente (assoluta) o dipendente da soggetto e contesto (relativa).

Domande di Revisione

11. Qual è la differenza tra **verità** e **opinione** secondo Parmenide?
12. Descrivi le **tre vie della conoscenza** e dove conducono.
13. Elenca e spiega i **cinque attributi dell'Essere** parmenideo.
14. Perché il mondo fisico **non può essere** l'Essere con la E maiuscola?
15. Cosa significa definire Parmenide il **primo pensatore metafisico** della storia occidentale?
16. Qual è la differenza tra **logica binaria** (occidentale) e **logica monista** (orientale)?
17. In che modo **Aristotele** si ricollega al pensiero di Parmenide?
18. In che cosa consiste la "svolta antropocentrica" dei sofisti?
19. Spiega l'aforisma di Protagora "l'uomo è misura di tutte le cose".
20. Perché Socrate criticava i sofisti riguardo alla verità e al pagamento dell'insegnamento?
21. Perché "il bene coincide con l'utile" è problematico a livello collettivo? Fai un esempio.
22. In che senso il contributo dei sofisti alla filosofia è comunque "inconfutabile"?

23. Perché la politica è definita “arte del compromesso”? Tra quali poli deve mediare?
24. Quali rischi introduce il relativismo nella convivenza sociale?
25. È possibile trovare un accordo tra individui portatori di verità differenti? Proponi un criterio o una procedura per raggiungere accordi in un contesto di pluralismo.

09-30 Lezione: Parmenide, Sofisti e Democrazia

---

26. TEMA PRINCIPALE & MESSAGGIO CHIAVE

Titolo del keynote: “Parmenide: la verità separata dal mondo”

Catchphrase e lessico chiave: “L’Essere è e non può non essere”, “via dell’Essere / via dei mortali / via del non-essere”, “trascendente vs immanente”, “primo motore immobile”, “logica binaria”, “arte del compromesso”, “potere al popolo”, “qui e ora”, “verità relative”.

Messaggio chiave (in due paragrafi):

Il relatore apre la porta della metafisica con Parmenide: la verità non sta nel mondo che muta, ma è separata, trascendente, immutabile, unica, intera, immobile, senza fine. È la “via dell’Essere”: la via stretta dei filosofi che rifiuta le opinioni dei mortali e il nulla del non-essere. Con tono perentorio e ritmato, stabilisce i binari della logica occidentale: “L’Essere è e non può non essere.” Se muta, non è verità. Questo è l’atto di fondazione: distinguere verità e opinione, trascendenza e immanenza, ciò che è da ciò che non è.

Poi, spostando il fuoco dall’Essere alla polis, il relatore affronta sofistica e democrazia: se abbandoniamo gli assoluti, restano verità relative, immanenti, “qui e ora”. La politica diventa l’arte ingrata ma necessaria del compromesso tra bene individuale e bene collettivo; la democrazia è “potere al popolo” e procedura che gestisce il dissenso. Il problema che conta oggi (30 settembre 2026) è questo: in un’epoca saturata di opinioni e sospetto, come evitare la “guerra di tutti contro tutti”? La lezione è doppia e senza tempo: Parmenide ci dà la bussola del rigore; i sofisti e la democrazia ci insegnano a costruire accordi praticabili quando gli assoluti vacillano.

Perché conta adesso: viviamo nella crisi del trascendente e nell’eccesso di opinioni. La via parmenidea ricorda che la verità non si piega agli umori; la via democratica indica come convivere senza assoluti, trasformando verità soggettive in decisioni condivise. È una doppia igiene: metafisica (non confondere verità e opinione) e civile (non scambiare relativismo per anarchia).

2. SCOMPOSIZIONE STRUTTURATA (CAPITOLI & SOTTOTEMI)

Sezione 1 — Il filosofo dell’Essere (Parmenide vs Eraclito)

- Idea centrale: Parmenide, opposto ad Eraclito. Se “panta rei” è divenire, Parmenide è l’Essere: immutabile, stabile.
- Importanza: Origine della metafisica occidentale e della verità trascendente.

- Argomenti: Pochi frammenti, influsso enorme; verità divina per pochi; distinzione netta tra trascendente e immanente.
- Metafora/umanizzazione: Il busto, la barba “da filosofo”, lo sguardo attento — un tocco per dare carne all’Idea.

Sezione 2 — Trascendenza vs Immanenza

- Idea centrale: “Trascendente è l’opposto di immanente.” La verità di Parmenide sta sopra le cose, non dentro le cose.
- Importanza: Colloca la verità fuori dal mutamento e dall’empiria.
- Argomenti: Verità singolare, opinione plurale; verità per pochi, opinioni per i mortali.

Sezione 3 — Le tre vie della conoscenza

- Struttura:

  - Via dell’Essere: conduce alla verità.
  - Via del Non-Essere: conduce al nulla.
  - Via dei mortali: conduce all’opinione.
- Momenti didattici: Ritmo martellante e ironia tagliente (“Qual è il cazzo? Opinione.”) per fissare la distinzione.

- Engagement: Domande a Tommaso e Davide; ripetizioni a mantra: “Via dell’essere porta la verità. Via del non-essere, al nulla; via dei mortali, all’opinione.”

Sezione 4 — Gli attributi dell’Essere (modello a 5 proprietà)

- Idea centrale: L’Essere (E maiuscola) possiede cinque attributi:

  - Ingenerato e imperituro: non nasce e non muore.
  - Intero: privo di parti (altrimenti altro-essere o non-essere).
  - Uno: non molteplice.
  - Immobile: no divenire; se muta, non è verità.
  - Senza fine: infinito; oltre non c’è non-essere.
- Strumento linguistico: Distinguere E maiuscola/e minuscola per evitare lo “scioglilingua”.

Sezione 5 — Astrazione e logica binaria

- Idea centrale: Massimo grado di astrazione; verità fondata su principi logici.
- Riferimenti: Dall’apeiron di Anassimandro alla radicalità parmenidea.
- Metodo: Dimostrazioni indirette (via negativa) su ciò che l’Essere non può essere.
- Formula cardine: “L’essere è e non può non essere.”
- Contrasto culturale: Logica occidentale separativa vs monismi orientali.
- Metafora: “Binari del treno” per la logica separativa.

Sezione 6 — Verità assoluta vs verità parziali

- Idea centrale: Le “verità parziali” sono opinioni; la mira è la verità assoluta.
- Etica intellettuale: Rifiuto delle apparenze, disciplina del rigore.

Sezione 7 — Parmenide e la nascita della metafisica

- Idea centrale: Con Anassimandro, ma più raffinato, Parmenide inaugura la metafisica.
- Definizione: Metafisica = oltre la fisica, rima con trascendente.
- Oggetto privilegiato: Dio (Aristotele), “primo motore immobile”, “causa sui”.
- Argomento: Regressus ad infinitum interrotto dalla causa prima.
- Filo storico: Parmenide → Platone/Socrate → Aristotele.

Sezione 8 — La verità separata dal mondo

- Idea centrale: L’Essere è immutabile; il mondo muta sempre. Dunque la verità non è nel mondo.
- Conseguenza: Dalle cose possiamo solo dire “come l’Essere non è” (indicibilità parziale).
- Metafora teologica: L’Essere come ciò che può rivelarsi (Dio), non accessibile ai sensi.

Sezione 9 — I sofisti: mercenari o innovatori del sapere?

- Idea centrale: Analisi critica dei sofisti come maestri di retorica a pagamento; reputazione negativa filtrata dai nemici (Socrate/Platone/Aristotele).
- Meriti e limiti:
  - Arte retorica: discorsi belli e persuasivi; efficacia sopra verità.
  - Insegnamento a pagamento: “mercenari del sapere”.
  - Relativismo: verità soggettiva e mutevole; “l’uomo è misura di tutte le cose” (Protagora).
  - Difesa parziale: giudizio storicamente filtrato; se avessimo più testi, forse più clementi.
- Eredi moderni: I pubblicitari (“Red Bull ti mette le ali… per arrivare prima in paradiso”; smartphone “un pixel in più”).
- Svolta antropocentrica: Dalla physis all’anthropos; morale (bene del singolo) e politica (bene della collettività).
- Paideia: Bellezza e giustizia come ideali formativi.

Sezione 10 — Relativismo morale e conflitto

- Idea centrale: “Il bene coincide con l’utile” (sofisti) — funzionale al singolo, problematico per la collettività.
- Esempi:
  - Scuola: chi ha 100 non vuole rifare la verifica; gli altri sì.
  - Guerra: un padre non vuole mandare il figlio; lo Stato lo ritiene necessario.
- Conclusione: La politica nasce per colmare la distanza tra bene individuale e bene collettivo.

Sezione 11 — Democrazia: potere al popolo e procedure

- Idea centrale: “Demos-kratos”: potere del popolo. Non garantisce la felicità, gestisce il dissenso.
- Punti chiave:
  - Accontenta la maggioranza; le minoranze possono “rifarsi” in futuro.
  - Elezioni cicliche: revisione del mandato; nessuna decisione è definitiva.
- Tono ed esempi: Richiamo all’esperienza del voto; procedura come garanzia.

Sezione 12 — Fine degli assoluti, qui e ora

- Idea centrale: Sensibilità sofistica contemporanea: “non esistono verità assolute”.
- Riferimenti: Marx, Nietzsche, Freud — “maestri del sospetto”.
- Immanenza: “Di là da venire non c’è nulla: è tutto qui e ora.”
- Etica dell’azione: Migliorare il mondo presente.

Sezione 13 — Il problema del relativismo e l’arte del compromesso

- Idea centrale: Verità relative funzionano per il singolo, generano conflitti tra molti.
- Rischi: “Guerra di tutti contro tutti” se ognuno si crede portatore della verità.
- Domande aperte: “Come ci mettiamo d’accordo?” Compito: trovare risposte valide per sé.
- Chiusura: ironia leggera (“Quand’è che suona?”), poi rilancio del compito.

3. RACCOLTA DI CITAZIONI – LA VOCE DEL RELATORE

- “Parmenide è stato il filosofo dell’Essere, l’opposto di Eraclito, il filosofo del divenire.”
- “Trascendente è l’opposto di immanente.”
- “L’essere è e non può non essere.”
- “Via dell’essere porta la verità. Via del non essere, al nulla; via dei mortali, all’opinione.”
- “Le verità parziali? Per Parmenide sono opinioni.”

- “L’Essere dev’essere ingenerato e imperituro, intero, uno, immobile, senza fine.”
- “Se muta non è verità.”
- “Metafisica è ciò che è al di là della realtà fisica: fa rima con trascendente.”
- “Dio, secondo Aristotele, è il primo motore immobile, causa sui.”
- “La verità è separata dal mondo: questa è l’idea con cui andare a casa stamattina.”
- “Osservando le cose di questo mondo possiamo dire solo come non è l’Essere.”
- “Per evitare lo scioglilingua: distinguete sempre l’Essere con la E maiuscola dal verbo essere con la e minuscola.”
- “Il termine sofista è assolutamente negativo a causa di quello che diranno di loro Socrate, Platone e Aristotele.”
- “Erano talmente abili con le parole che erano capaci di far credere che gli asini volassero.”
- “Il problema era che tu la verità non la puoi vendere a peso d’oro.”
- “Per loro il bene coincide con l’utile.”
- “Chi sono gli eredi oggi dei sofisti? I pubblicitari.”
- “Di là da venire non c’è nulla: è tutto qui e ora.”
- “La politica è l’arte del compromesso: tra il bene individuale e il bene collettivo.”
- “Democrazia, da demos… Popolo, kratos: potere. Potere al popolo.”
- “Se ognuno si crede portatore della verità… sono cavoli amari.”
- “Come ci mettiamo d’accordo? Punto di domanda.”

4. CONCETTI CHIAVE & LEARNING HIGHLIGHTS

- Trascendenza vs Immanenza:
  - Trascendenza: verità sopra le cose; immutabile, unica, per pochi.
  - Immanenza: verità nelle cose; posizione respinta da Parmenide ma ripresa dalla sensibilità moderna.
- Tre vie della conoscenza (framework):
  - Via dell’Essere → verità.
  - Via del Non-Essere → nulla.
  - Via dei mortali → opinione.
- Attributi dell’Essere (modello a 5):
  - Ingenerato e imperituro; Intero; Uno; Immobile; Senza fine.
- Logica binaria occidentale:
  - Identità e non contraddizione come binari del pensiero: “L’essere è e non può non essere.”
- Metodo negativo (via apofatica):
  - Definire l’Essere per esclusione: dire ciò che non può essere.

- Metafisica e causa prima:
  - Oltre la fisica; Dio come “primo motore immobile” che interrompe il regressus ad infinitum.
- Sofistica e retorica:
  - Arte di rendere persuasivo qualunque discorso; verità come funzione dell’utile e del contesto.
- Svolta antropocentrica:
  - Dalla physis all’anthropos: morale (bene del singolo) e politica (bene della collettività).
- Paideia:
  - Educazione alla bellezza e alla giustizia: discorso bello e (apparentemente) giusto.
- Relativismo morale:
  - “Il bene coincide con l’utile” — utile al singolo, problematico per il collettivo.
- Democrazia procedurale:
  - “Potere al popolo” come meccanismo di gestione del dissenso; elezioni cicliche per correggere errori.
- Maestri del sospetto:
  - Marx, Nietzsche, Freud come frattura che indebolisce gli assoluti e sposta la verità nel “qui e ora”.
- Conflitto e accordo:
  - Rischio di “guerra di tutti contro tutti” senza procedure; necessità di regole condivise.

5. PUNTI D’AZIONE (PER IMPLEMENTAZIONE IMMEDIATA)

- Percorri la via dell’Essere, non quella dei mortali:
  - Perché: “Via dei mortali conduce all’opinione.” Identifica nelle tue decisioni ciò che è stabile e non negoziabile.
  - Primo passo: Elenca le convinzioni e marca quelle basate su apparenze; trattale come opinioni, non verità.
- Adotta la logica separativa:
  - Perché: “Parmenide è il pensatore della logica binaria.” Per ogni affermazione cruciale, formula l’opposto e verifica se cadi nel non-essere (contraddizione).
- Usa il metodo negativo:
  - Perché: “Osservando le cose possiamo dire come non è l’Essere.” Delinea un concetto strategico elencando ciò che non può essere.
- Cerca l’immutabile nei criteri decisionali:

- Perché: “Se muta non è verità.” Stabilisci 3 principi immobili per il team e valuta ogni scelta alla loro luce.

- Definisci la tua “causa prima”:

- Perché: “Primo motore immobile”: allinea strategia e progetti a una mission non derivata da circostanze.

- Allenati al compromesso deliberativo:

- Perché: “La politica è l’arte del compromesso.” In riunioni, esplicita trade-off tra bene individuale e collettivo; decidi come mediare.

- Fissa procedure prima delle verità:

- Perché: senza assoluti, servono regole: concorda metodi di voto, criteri di priorità, cicli di revisione (come “elezioni cicliche”) per ridurre la “guerra di tutti contro tutti”.

Prima mossa consigliata: Avvia un “patto decisionale” di team che stabilisca come si decide, come si rivede e come si dissentisce in modo costruttivo — potere al popolo, ma con regole.

6. LINGUAGGIO, TONO & TERMINOLOGIA

- Tono: diretto, didattico, scandito da ripetizioni e contrasti netti; ironia puntuale (“Quand’è che suona?”) per alleggerire.
- Terminologia ricorrente: Essere (E maiuscola), verità trascendente, logica binaria, via dei mortali, opinione, primo motore immobile, causa sui, arte del compromesso, potere al popolo, qui e ora, verità relative.
- Struttura: definizioni nette, binari concettuali (essere/non-essere; verità/opinione; trascendente/immanente; individuo/collettività), esempi concreti (pubblicità, scuola, guerra) per calare la teoria nella pratica.

7. WHAT YOU MISSED IF YOU WEREN’T THERE

- Presenza del relatore: Energico, incisivo, maestro di ritmo; alterna rigore metafisico e ironia tagliente. Umanizza Parmenide (il busto, la barba) e poi “ti mette sui binari” della logica.
- Energia in sala: Risate su “Qual è il cazzo? Opinione.” e su “Red Bull ti mette le ali… per arrivare prima in paradiso”; silenzi densi quando pronuncia “La verità è separata dal mondo” e “Di là da venire non c’è nulla”.
- Snodi emotivi: La formula “L’essere è e non può non essere” ripetuta come epigrafe; il passaggio alla politica come “arte del compromesso” ha acceso uno scarto emotivo dal trascendente al “qui e ora”.
- Momenti inattesi: La richiesta di scrivere “l’uomo è un animale politico” in stampatello; le domande a raffica finali sospendono la platea in un silenzio operativo.
- One-liner memorabili: “L’essere è e non può non essere.” “La verità è separata dal mondo.” “Potere al popolo.” “Se ognuno si crede portatore della verità… sono cavoli amari.”
- Data e contesto: Lezione del 30 settembre 2026; usciti dall’aula con una doppia bussola: Parmenide per il rigore, la democrazia per l’accordo.